

## CAMERA DEI DEPUTATI

### Assemblea

Seduta di martedì 6 luglio 2010

**Interrogazione a risposta orale n. 3-00836 dell'On. Guido Melis ed altri sulla circolare n. 7881 del 3 dicembre 2009 del Ministero dell'interno recante la proroga del regime transitorio relativo all'accesso al mercato del lavoro dei cittadini comunitari bulgari e romeni.**

**Interviene il Sottosegretario di Stato Sen. Michelino Davico**

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per l'interno, Michelino Davico, ha facoltà di rispondere all'interrogazione Melis n. 3-00836, concernente la circolare n. 7881 del 3 dicembre 2009 del Ministero dell'interno recante la proroga del regime transitorio relativo all'accesso al mercato del lavoro dei cittadini comunitari bulgari e romeni.

MICHELINO DAVICO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli deputati, al fine di consentire che il processo di inserimento dei cittadini neocomunitari si realizzi in maniera adeguata, con la circolare congiunta n. 2 del 20 gennaio 2010, adottata dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, è stato deciso di prorogare, anche per il corrente anno, il regime transitorio per l'accesso al mercato del lavoro dei cittadini bulgari e romeni.

Tale decisione rappresenta un giusto punto di equilibrio tra l'esigenza della libera circolazione in ambito comunitario dei lavoratori subordinati in possesso della cittadinanza europea e quella di garantire un equilibrato funzionamento del mercato del lavoro.

Va premesso, innanzitutto, che la predetta circolare si colloca pienamente nel solco della normativa comunitaria, che consente la proroga del regime transitorio fino al 31 dicembre 2011, termine oltre il quale sarà ancora possibile mantenere in vita un regime derogatorio, ma solo nell'ipotesi in cui il libero accesso di bulgari e romeni dovesse comportare il rischio di gravi perturbazioni nel mercato del lavoro interno.

A partire dal 31 dicembre 2013, poi, dovrà cessare in ciascun Paese membro dell'Unione europea, ogni forma di restrizione all'accesso al mercato del lavoro da parte di cittadini comunitari.

Va, inoltre, evidenziato che l'accesso al mercato del lavoro dei cittadini romeni e bulgari, al pari di quello degli altri cittadini comunitari, è già liberalizzato per importanti ed estesi settori produttivi ove il contributo dei cittadini neocomunitari risulta già particolarmente apprezzato.

Tali settori sono quello agricolo, quello turistico alberghiero, il lavoro domestico e di assistenza alla persona, l'edilizio, il metalmeccanico, il dirigenziale, l'altamente qualificato ed il lavoro stagionale.

Si tratta di comparti che, per gran parte di essi, offrono ampie opportunità di trovare lavoro nel nostro Paese, come è comprovato dalle consistenti comunità di cittadini appartenenti alle nazionalità in argomento, che sono già presenti sul territorio nazionale.

Per i restanti settori produttivi, peraltro, l'assunzione dei lavoratori provenienti dai predetti Paesi avviene attraverso la presentazione di richieste di nulla-osta allo sportello unico per l'immigrazione,

mediante spedizione postale, utilizzando l'apposita modulistica disponibile sia sul sito del Ministero dell'interno, che su quello del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Per la definizione delle istanze presentate, lo sportello unico rilascerà il prescritto nulla osta tramite una procedura semplificata.

PRESIDENTE. L'onorevole Melis ha facoltà di replicare.

GUIDO MELIS. Signor Presidente, non sono soddisfatto. Ho passato la mattinata nella sala del Mappamondo, dove si è tenuta un'importante riunione dell'unione interparlamentare che proseguirà nel pomeriggio, dedicata proprio ai temi del rapporto di amicizia Italia-Romania.

Una folta rappresentanza di imprenditori italiani in Romania e un'altrettanto significativa rappresentanza di operatori economici e imprenditori romeni in Italia hanno analizzato lo stato dei rapporti tra i due Paesi con soddisfazione, per la verità, per l'evoluzione positiva di questi, ma hanno anche, ad un certo punto, eccepito che continua a esistere questa curiosa moratoria, che non rappresenta - mi consenta di dirlo il signor sottosegretario - un giusto punto di equilibrio.

Lui stesso, nello svolgimento della risposta, paradossalmente si dà torto da solo quando dice che alla gran parte dei settori significativi dell'economia non si applica questa moratoria, che quindi grava soltanto su alcuni settori residuali.

Mi sono fatto dare, signor sottosegretario, dagli uffici del Ministero dell'interno, che funzionano molto bene, una tabella con tutti i numeri dal 2007 fino al 2010. Risulta che, se nel 2007 il numero delle richieste presentate era molto superiore al numero dei nulla-osta rilasciati - e pertanto l'istituto aveva una sua qualche efficacia, effettuava evidentemente una selezione delle domande, o almeno me lo auguro, sulla base di criteri virtuosi e non arbitrari, escludendo quelle non opportune - nel corso degli anni le due serie, quella delle richieste e quella dei permessi rilasciati, tendono quasi a coincidere. Nell'ultimo anno, nel 2009, praticamente tutte le richieste presentate sono state rilasciate.

Allora mi domando: *cui prodest?* A cosa serve questa disposizione? Serve solo a far perdere tempo, a creare burocrazia, a far riempire moduli e richieste, a impegnare lo sportello unico. Non vedo francamente utilità.

Molti romeni si lamentano - anche i bulgari, per la verità, con i quali però ho meno confidenza, perché mi occupo molto soprattutto della comunità romena - dei ritardi nella concessione di questi nulla-osta. Certo si tratta di occupazioni marginali, probabilmente di occupazioni diverse da quelle più consuete, ossia l'edilizia, l'agricoltura, l'assistenza sociale sotto veste di badanti e la ristorazione. Si tratta forse di settori un po' più sofisticati, per i quali si creano ritardi. Non ne vedo la ragione francamente.

Fra l'altro, lo stesso Governo aveva detto espressamente che il 2009 sarebbe stato l'ultimo anno e voglio anche ricordare che in alcuni Paesi europei questa moratoria è stata già rimossa, per cui non vedo la ragione di aspettare il 2013. Quindi, in conclusione, mi dichiaro insoddisfatto.